

Gruppenführer delle SS Hofmann	Ufficio centrale per la razza e l'insediamento
Gruppenführer delle SS Müller Obersturmbannführer delle SS Eichmann	Ufficio centrale per la sicurezza del Reich
Oberführer delle SS dott. Schöngarth Comandante della Polizia di sicurezza e del SD nel Governatorato generale	Polizia di sicurezza e SD
Sturmbannführer [maggiore] delle SS dott. Lange, Comandante della Polizia di sicurezza e del SD per il Distretto generale della Lettonia, in rappresentanza del Comandante della Polizia di sicurezza e del SD per il Commissariato dell'Ostland ¹	Polizia di sicurezza e SD

II. Il capo della polizia di sicurezza e del SD, Obergruppenführer delle SS Heydrich, dà inizio alla riunione, informando di essere stato designato dal Maresciallo del Reich quale responsabile dei preparativi per la soluzione finale della questione ebraica in Europa, e sottolineando come la presente riunione sia stata convocata per chiarire le questioni fondamentali. Poiché il Maresciallo del Reich ha richiesto che gli venga inviato un piano sugli aspetti organizzativi, concreti e materiali relativi alla soluzione finale della questione ebraica in Europa, si è reso necessario un esame preliminare comune da parte di tutti gli uffici centrali coinvolti direttamente in questi problemi, allo scopo di coordinare la strategia da seguire.

¹ Nome dato al territorio di Lituania, Lettonia, Estonia e parte della Bielorussia dopo l'occupazione nel 1941.

A dirigere le operazioni necessarie per attuare la soluzione finale della questione ebraica sarà il *Reichsführer* [Comandante generale] delle SS e capo della polizia tedesca (capo della Polizia di sicurezza e del SD), indipendentemente dai confini geografici.

Il capo della Polizia di sicurezza e del SD ha quindi riepilogato brevemente la battaglia condotta fin qui contro questo nemico. Gli aspetti più importanti sono:

- a) gli ebrei sono stati ricacciati dai singoli settori della vita del popolo tedesco,
- b) gli ebrei sono stati ricacciati dallo spazio vitale del popolo tedesco.

Per mettere in atto questi obiettivi, si è proceduto in misura crescente e in modo sistematico ad accelerare l'emigrazione degli ebrei dal territorio del Reich, in quanto unica soluzione provvisoria possibile.

Per disposizione del Maresciallo del Reich, nel gennaio 1939 è stato istituito un Centro del Reich per l'emigrazione ebraica, la cui direzione è stata affidata al capo della Polizia di sicurezza e del SD. Esso aveva soprattutto il compito di

- a) effettuare tutti i preparativi necessari per una accresciuta emigrazione degli ebrei,
- b) guidare il flusso emigratorio,
- c) accelerare nei singoli casi l'effettiva emigrazione.

L'obiettivo era quello di ripulire con metodi legali lo spazio vitale tedesco dalla presenza degli ebrei.

Tutti gli uffici erano consapevoli degli svantaggi insiti in tale forzata emigrazione. Per il momento essi andavano tuttavia accettati, data la mancanza di soluzioni alternative.

Nel periodo che seguì, i compiti connessi con l'emigrazione costituirono un problema non solo tedesco, ma un problema che ha riguardato anche i paesi di destinazione o immigrazione. Le difficoltà economiche, come l'innalzamento degli importi da esibire e da pagare all'ingresso, deciso dai vari governi stranieri, la scarsità di posti sulle navi, le limitazioni o divieti all'immigrazione resi sempre più rigidi, hanno ostacolato in misura considerevole l'auspicata emigrazione. Malgrado queste difficoltà, dall'avvento al potere fino alla data del 31/10/1941 sono stati indotti a emigrare ben 537.000 ebrei. Di cui

dall'Altreich ² successivamente al 30/1/1933	360.000
dalla Ostmark ³ successivamente al 15/3/1938	147.000
dal Protettorato della Boemia e della Moravia successivamente al 15/3/1939	30.000

L'emigrazione è stata finanziata dagli ebrei stessi, ovvero dalle organizzazioni politiche ebraiche. Per evitare che rimanessero gli ebrei proletarizzati, si è proceduto secondo il principio che gli ebrei benestanti dovessero finanziare l'emigrazione degli ebrei nullatenenti; ed è stato pertanto imposto un contributo ovvero una tassa sull'emigrazione, scaglionata secondo il patrimonio di ciascuno, che è stata utilizzata per sostenere i costi finanziari relativi all'emigrazione di ebrei nullatenenti.

² Il territorio della Germania prima dell'annessione dell'Austria nel 1938.

³ Nome dato all'Austria dopo l'Anschluß.

Oltre alle somme in Reichsmark, all'ingresso era necessario esibire o pagare anche divisa estera. Per tutelare le riserve valutarie tedesche, tramite le organizzazioni ebraiche nazionali si è chiesto alle istituzioni finanziarie ebraiche all'estero di reperire le necessarie somme in valuta estera. Da questi ebrei stranieri sono stati pertanto messi a disposizione fino al 30/10/1941, mediante donazioni, 9.500.000 dollari.

Nel frattempo il Reichsführer delle SS e capo della polizia tedesca, in considerazione dei rischi connessi all'emigrazione durante la guerra e anche delle possibilità offerte dall'Est, ha vietato l'emigrazione degli ebrei.

III.

L'emigrazione è stata ora sostituita, quale possibile soluzione alternativa, previamente autorizzata dal Führer, dall'evacuazione degli ebrei verso est.

Queste operazioni sono tuttavia da considerare solo come soluzioni di ripiego, per quanto attraverso di esse vengano già acquisite quelle esperienze pratiche che rivestono notevole importanza in vista della futura soluzione finale della questione ebraica.

Questa soluzione finale della questione ebraica in Europa riguarderà circa 11 milioni di ebrei, suddivisi come segue tra i singoli paesi:

Paese	Numero
A. Altreich	131.800
Ostmark	43.700
Territori orientali	420.000
Governatorato generale	2.284.000
Bialystok	400.000
Protettorato di Boemia e Moravia	74.200
Estonia - sgombra da ebrei - Lettonia	3.500
Lituania	34.000
Belgio	43.000
Danimarca	5.600
Francia - Zona occupata	165.000
Francia - Zona non occupata	700.000
Grecia	69.900
Paesi Bassi	160.800
Norvegia	1.300
B. Bulgaria	48.000
Inghilterra	330.000
Finlandia	2.300
Irlanda	4.000
Italia, compresa la Sardegna	58.000
Albania	200
Croazia	40.000
Portogallo	3.000
Romania compresa la Bessarabia	342.000
Svezia	8.000
Svizzera	18.000
Serbia	10.000
Slovacchia	88.000
Spagna	6.000
Turchia (parte europea)	55.500
Ungheria	742.800
URSS	5.000.000
Ucraina	2.994.684
Bielorussia esclusa Bialystok	446.484
TOTALE : oltre	11.000.000

K210405

372029

Le cifre della popolazione ebraica nei vari stati esteri qui riportate si riferiscono tuttavia soltanto agli ebrei per religione, in quanto in alcuni di quei paesi non esiste ancora una definizione degli ebrei secondo criteri razziali. Le misure per risolvere il problema nei singoli paesi incontreranno alcune difficoltà dovute a idee e atteggiamenti assai diffusi, soprattutto in Ungheria e in Romania. In Romania, per esempio, l'ebreo, pagando, si può procurare ancora oggi documenti che attestino ufficialmente la sua cittadinanza straniera.

L'influenza che gli ebrei hanno su tutti i settori in URSS è nota. Nella parte europea vivono circa 5 milioni di ebrei, nella zona asiatica quasi ¼ di milione di ebrei.

La suddivisione per situazione lavorativa della popolazione ebraica residente nella parte europea dell'URSS era più o meno la seguente:

in agricoltura	9,1 %
come operai nelle città	14,8 %
nel commercio	20,0 %
impiegati come lavoratori statali	23,4 %
nelle professioni private - medicina, stampa, teatro ecc.	32,7 %

Adesso, nell'ambito della soluzione finale, gli ebrei dovrebbero essere utilizzati in impieghi lavorativi a est, nei modi più opportuni e con una direzione adeguata. In grandi squadre di lavoro, con separazione dei sessi, gli ebrei in grado di lavorare verranno portati in questi territori per la costruzione di strade, e non vi è dubbio che una gran parte verrà a mancare per decremento naturale.

K210406

372030

Quanto all'eventuale residuo che alla fine dovesse ancora rimanere, trattandosi senza dubbio della parte più resistente, bisognerà provvedere in maniera adeguata, dal momento che esso, costituendo il frutto di una selezione naturale, è da considerare, in caso di rilascio, come la cellula germinale di una rinascita ebraica. (Vedi l'esperienza della storia).

Nel corso dell'attuazione pratica della soluzione finale, l'Europa verrà passata al setaccio da ovest a est. Il territorio del Reich, incluso il Protettorato di Boemia e Moravia, dovrà avere la precedenza, se non altro per ragioni legate al problema abitativo e ad altre esigenze socio-politiche.

Dapprima gli ebrei evacuati verranno portati via via in cosiddetti ghetti di transito, per essere poi trasportati più a est.

L'Obergruppenführer delle SS *H e y d r i c h* ha proseguito sottolineando come un importante prerequisito, onde poter attuare effettivamente l'evacuazione, sia l'esatta determinazione delle categorie di persone interessate.

Si prevede di non evacuare gli ebrei di età superiore ai 65 anni, bensì di trasferirli in un ghetto per anziani – si è pensato a Theresienstadt.

Oltre a costoro – dei circa 280.000 ebrei che al 31/10/1941 si trovavano nell'Altreich e nella Ostmark, il 30% circa ha più di 65 anni – verranno accolti nei ghetti ebraici per anziani anche gli ebrei grandi invalidi di guerra e gli ebrei con decorazioni di guerra (Croce di ferro di I classe). Con questa conveniente soluzione si eliminano in un solo colpo le numerose intercessioni.

L'inizio delle operazioni di evacuazione più consistenti dipenderà in gran parte dagli sviluppi della situazione militare. Per quanto riguarda le misure relative alla soluzione finale nei territori europei da noi occupati e influenzati, si è proposto che i funzionari addetti del ministero degli Esteri si mettano d'accordo con il funzionario competente della Polizia di sicurezza e del SD.

In Slovacchia e in Croazia la situazione non è più tanto difficile, poiché in quei paesi i maggiori problemi di fondo, da questo punto di vista, sono già stati avviati a soluzione. Anche in Romania il governo ha ormai istituito un delegato per gli affari ebraici. Per risolvere la questione in Ungheria, sarà necessario imporre entro breve tempo al governo ungherese un consulente per le questioni relative agli ebrei.

Per quanto riguarda il via ai preparativi per risolvere il problema in Italia, l'Obergruppenführer delle SS *H e y d r i c h* ritiene opportuno a questo proposito stabilire un contatto con il capo della polizia.

Nella Francia sia occupata che non occupata il censimento degli ebrei in vista dell'evacuazione non incontrerà probabilmente grandi difficoltà.

A questo proposito il sottosegretario di Stato *L u t h e r* fa notare che, s'affrontando più a fondo questo problema in alcuni paesi, per esempio negli Stati nordici, insorgeranno delle difficoltà, e che pertanto sarebbe opportuno pensare a questi paesi in un secondo tempo. Dato lo scarso numero di ebrei di cui si tratta, tale rinvio non costituisce in ogni caso una limitazione di rilievo.

In compenso il ministero degli Esteri non prevede grandi difficoltà per l'Europa sudorientale e occidentale.

Il Gruppenführer delle SS H o f m a n n intende inviare un funzionario dell'Ufficio centrale per la razza e l'insediamento in Ungheria, a scopo di orientamento generale, nel momento in cui il capo della Polizia di sicurezza e del SD deciderà di porre mano alla questione in quel paese. Si è stabilito che per ora questo funzionario dell'Ufficio centrale per la razza e l'insediamento, che non sarà attivo, avrà il ruolo ufficiale di assistente dell'attaché di polizia.

IV. Le leggi di Norimberga dovranno in un certo senso costituire la base del piano di soluzione finale. Necessaria premessa per un risanamento definitivo del problema è che venga risolta anche la questione dei matrimoni misti e dei meticci.

Il capo della Polizia di sicurezza e del SD, in relazione a una lettera del capo della Cancelleria del Reich, espone per intanto in via teorica i punti che seguono:

1) Trattamento dei meticci di 1° grado
Per quanto riguarda la soluzione finale della questione ebraica, i meticci di 1° grado sono equiparati agli ebrei.

Da questo trattamento sono esclusi:

- a) i meticci di 1° grado coniugati con persone di sangue tedesco, dal cui matrimonio siano nati figli (meticci di 2° grado). Questi meticci di 2° grado sono sostanzialmente da equiparare ai tedeschi.
- b) i meticci di 1° grado per i quali le massime autorità del partito e dello Stato abbiano finora autorizzato una qualche eccezione in determinati settori.

Ogni caso dovrà essere esaminato singolarmente, e non si esclude che questa volta la decisione sia sfavorevole al meticcio.

Eventuali eccezioni dovranno essere sempre concesse per meriti sostanziali del meticcio stesso. (Non meriti del genitore o del coniuge di sangue tedesco).

Il meticcio di 1° grado escluso dall'evacuazione sarà sterilizzato, onde evitare qualsiasi discendenza ed eliminare definitivamente il problema dei meticci. La sterilizzazione sarà effettuata volontariamente. Essa costituisce tuttavia la condizione necessaria per poter restare nel Reich. Il «meticcio» sterilizzato sarà quindi liberato da tutte le restrizioni cui era sottoposto in precedenza.

2) Trattamento dei meticci di 2° grado

I meticci di 2° grado sono sostanzialmente classificati come di sangue tedesco, ad eccezione dei casi seguenti, in cui i meticci di 2° grado sono equiparati agli ebrei:

- a) meticcio di 2° grado nato da un matrimonio bastardo (genitori entrambi meticci).
- b) aspetto esteriore del meticcio di 2° grado particolarmente sfavorevole dal punto di vista razziale, che già all'apparenza lo fa classificare tra gli ebrei.
- c) giudizio particolarmente negativo sul meticcio di 2° grado dal punto di vista politico e dell'ordine pubblico, che rivela come egli si senta e si comporti da ebreo.

Anche in questi casi non si dovranno fare eccezioni, neppure se il meticcio di 2° grado è coniugato con persona di sangue tedesco.

3) Matrimoni tra ebrei veri e propri e persone di sangue tedesco

Si dovrà decidere caso per caso se il coniuge ebreo debba essere evacuato o se, in considerazione delle conseguenze che tale provvedimento avrebbe per i parenti tedeschi di questo matrimonio misto, sia da trasferire in un ghetto per anziani.

4) Matrimoni tra meticci di 1° grado e persone di sangue tedesco

a) senza figli

Se dal matrimonio non sono nati figli, il meticcio di 1° grado sarà evacuato o trasferito in un ghetto per anziani. (Uguale trattamento come per i matrimoni tra ebrei puri e persone di sangue tedesco, punto 3)

b) con figli

Se dal matrimonio sono nati figli (meticci di 2° grado), questi, se equiparati agli ebrei, saranno evacuati o trasferiti in un ghetto insieme al meticcio di 1° grado. Qualora tali figli siano equiparati ai tedeschi (come avviene di norma) sono da escludere dall'evacuazione, e di conseguenza lo sarà anche il meticcio di 1° grado.

5) Matrimonio tra meticci di 1° grado e meticci di 1° grado o ebrei

In questi matrimoni tutti (inclusi i figli) vengono trattati come ebrei e pertanto evacuati o trasferiti in un ghetto per anziani.

6) Matrimoni tra meticci di 1° grado e meticci di 2° grado

Entrambi i coniugi, indipendentemente dal fatto che vi siano figli o meno, vengono evacuati o trasferiti in un ghetto per anziani, in quanto negli eventuali figli si riscontra di regola, dal punto di vista razziale, un afflusso del sangue ebraico più forte che nei meticci ebrei di 2° grado.

È opinione del Gruppenführer delle SS H o f m a n n che si debba fare ampio uso della sterilizzazione, anche perché il meticcio, posto di fronte alla scelta se essere evacuato o sterilizzato, preferirà sottoporsi alla sterilizzazione.

Il segretario di Stato dott. S t u c k a r t osserva come l'attuazione pratica delle soluzioni appena esposte per risanare il problema dei matrimoni misti e dei meticci implicherebbe, in questa forma, un lavoro amministrativo smisurato. Onde tenere comunque conto anche degli elementi biologici, d'altro canto, il segretario di Stato dott. S t u c k a r t ha proposto di procedere alla sterilizzazione forzata.

Per semplificare il problema dei matrimoni misti bisognerebbe inoltre prendere in considerazione altre possibilità, con l'obiettivo che il legislatore dichiari per esempio: «Questi matrimoni sono sciolti con effetto immediato».

Per quanto riguarda la questione degli effetti che l'evacuazione degli ebrei potrà avere sulla vita economica, il segretario di Stato N e u m a n n ha dichiarato che per il momento, fintanto che non saranno a disposizione rimpiazzati, gli ebrei impiegati in imprese di rilevanza bellica non potranno essere evacuati.

L'Obergruppenführer delle SS H e y d r i c h ha fatto notare come questi ebrei, secondo le direttive da lui approvate per le operazioni di evacuazione attualmente in corso, non vengono evacuati comunque.

Il segretario di Stato dott. B ü h l e r ha osservato come il Governatorato generale gradirebbe che per la soluzione finale di tale questione si iniziasse dal Governatorato generale, perché qui il problema dei trasporti non riveste un ruolo preminente, né questa operazione sarebbe ostacolata da motivi legati all'impiego lavorativo. Gli ebrei dovrebbero essere allontanati al più presto dal territorio del Governatorato generale, perché qui più che altrove l'ebreo costituisce un grave pericolo in quanto portatore di malattie, e inoltre crea continuamente disordine nella struttura economica del paese attraverso il mercato nero. Oltretutto, dei 2 milioni e mezzo di ebrei che sarebbero interessati dal provvedimento, la maggioranza è inabile al lavoro.

Il segretario di Stato dott. B ü h l e r osserva inoltre come la soluzione della questione ebraica nel Governatorato generale sia compito del capo della Polizia di sicurezza e del SD, e come il suo lavoro abbia l'appoggio delle autorità del Governatorato generale. Ha una sola richiesta da fare, ossia che la questione ebraica in questo territorio sia risolta al più presto.

Al termine sono state esaminate le diverse soluzioni possibili. A questo proposito sia da parte del Gauleiter dott. M e y e r che del segretario di Stato dott. B ü h l e r è stata espressa l'opinione che certe attività preparatorie in vista della soluzione finale dovrebbero essere svolte direttamente nei territori interessati, evitando tuttavia di suscitare allarme tra la popolazione.

La riunione si è conclusa con l'invito rivolto dal capo della Polizia di sicurezza e del SD ai partecipanti all'incontro, perché gli forniscano un sostegno adeguato nell'esecuzione dei compiti connessi alla soluzione.